

Classifica di archivio

ZA/ 98/2

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA
DELLE MARCHE
ANCONA

Provincia di ASCOLI PICENO

Comune di Monte Vrano

OGGETTO

Loc S GIOVANNI.

Ritrovamenti Archeologici

CAVA MANDOLESI

Class. ZA/ 98/2



COPIA

- 9 DIC. 1985

19

Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA

DI

Quosona

Prot. N° 9288

Allegati

Al

la Redazione del
Corriere Adriatico
Piazzale Azzelino, 18

FERMO

Risposta al Foglio del
Dir. Sez. N°

OGGETTO:

FERMO - MONTE URANO (AP): notizie giornalistiche su
ritrovamenti archeologici.

e p.c. Al Direttore del
Corriere Adriatico
Via Berti, 20
ANCONA

Con riferimento all'articolo apparso sul "Corriere Adriatico" del 29 novembre 1985 pag. 11 a firma di Mauro NUCCI, si fa presente che le precise indicazioni topografiche ivi fornite rischiano di pregiudicare ancor più gravemente la conservazione del giacimento preistorico recentemente scoperte, costituendo un preciso richiamo per ricercatori e collezionisti abusivi di reperti archeologici.

Pertanto la notizia, se pur rientra nel diritto di cronaca, interferisce negativamente sull'azione di tutela di competenza di questa Soprintendenza.

Raccomandando maggiore cautela per casi analoghi che possano ripresentarsi in future, si chiede, infine, con l'occasione, di conoscere chi abbia fornito la fotografia di una tomba di contrada Messa, pubblicata nelle stesse articoli senza che ne sia stata preventivamente autorizzata la ripresa.

IL SOPRINTENDENTE
(Prof. Delia Lellini)

G. P. are

ZA/98/2

AT

Stazione CC.
Fermo

F O N O G R A M M A

PROT. 9011 DEL 29-11-85 AI SENSI DELLA LEGGE DI TUTELA
1.6.1939, n. 1089, RICHIEDESI IMMEDIATA SOSPENSIONE DEI LAVORI DI
ESTRAZIONE DI GHIAIA

ESEGUITI DALLE DITTE PAOLETTI E MANDOLESI

IN LOCALITA' SAN GIOVANNI - VIA FALERIENSE DI MONTE URANO

IN PROPRIETA' DI ORLANDI RENATO, RESIDENTE A PORTO SANT'ELPIDIO, VIA VIRGILIO 3

CAUSA RINVENIMENTI ARCHEOLOGICI

STOP. IL SOPRINTENDENTE ARCHEOLOGICO ~~RECEDE~~ - PROF. DELIA LOLLINI.

TRASMETTE: *W. S. L.*

RICEVE: *Marianna*

ORE: 13,20

o Ambientali
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA
DELLE MARCHE - ANCONA
Tel. 071 - 51829 / 28794

ZA/88/2

Al Comando della
Compagnia Carabinieri di
FERMO

LEGIONE CARABINIERI - ANCONA

30 NOV. 1985

GRUPPO ANCONA
CENTRALE OPERATIVA

MESSAGGIO RADIO
=====

NR. 1026 PP 300800A NOV
FM CC STAZIONE M/URANO (AP)
TO SOVRANITENDENZA ARCHEOLOGICA MARCHE ANCONA
INFO ZEN/CC COMPAGNIA FERMO (AP)

BT
UNCLAS NR. 144/1-1 RIF 9044 ODIERNO (.) COMUNICASI CHE PRESSO
CANTIERE ESTRAZIONE GHIAIA ESEGUITA DA DITTE PAOLETTI LUIGI ET
MANDOLESI GIUSEPPE (.) LOCALITA' S. GIOVANNI COMUNE MONTEURANO
(.) DI PROPRIETA' ORLANDI RENATO DA P.S. ELPIDIO (.) NON RISULTA
SIA STATO RINVENUTO ALCUN OGGETTO ARCHEOLOGICO (.) AI PREDETTI
TUTTAVIA EST STATO NOTIFICATO CONTENUTO FOGLIO RIFERIMENTO ET
MEDESIMI HABET SOSPESO LAVORI (.) RIMANESI ATTESE DISPOSIZIONI
ALT FINE BRIGADIERE CARMELI

BT

1026

Soprintendenza Archeologica
delle Marche

30 NOV 1985

Prot. 9055

Pos. ZA/88/2

NNNN

*Per telefono il capitano
dei CC mi ha avvertito
che le ditte interessate
adiremo le vie legali,
chiedendo i documenti*

GB

MODULARIO
SERIE AAAAS - 251



R. M. L.

29 novembre 1985

*Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali*

Soprintendenza Archeologica della Marche	
- 3 DIC 1985	
Prot.	9.112
Pos.	ZA/98/2

Al SOPRINTENDENTE

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA
DELLE MARCHE

S E D E

Prot. N°

Allegati

Risposta al Foglio del
Dir. Sez. N°

OGGETTO: MONTE URANO (AP), loc San Giovanni. Insediamento della età del bronzo. Tutela.

RELAZIONE

Poiché il Corriere Adriatico di oggi ha dato informazioni utili all'individuazione del giacimento indicato in oggetto (allegato 1), ai fini di evitare ad esso ulteriori gravi danni sia da parte dei concessionari della cava sia di cercatori e collezionisti abusivi, è urgente emettere l'ordine di sospensione dei lavori di estrazione della ghiaia ed è insieme opportuno chiedere alla polizia di svolgere opera di sorveglianza nella zona almeno per qualche tempo.

A rettifica di quanto esposto nella prima relazione trasmessa alla S.V. il 20.11.1985, preciso che ieri presso l'Ufficio Cave della Regione Marche ho potuto appurare che il proprietario dell'area interessata è il Sig Renate ORLANDI, residente a Porto S. Elpidio in via Virgilio 3, e che a coltivare la cava sono per una metà la ditta MANDOLESI e per l'altra la ditta PAOLETTI, così come risulta anche dalle stralci catastale di cui all'allegato n 2, ricevute dallo stesso Ufficio Cave a seguito di nostra richiesta nr 8794 del 21 novembre 1985.

Il territorio comunale interessato è, poi, quello di Monte Urano, non quello di Ferme, e la località è denominata San Giovanni, non Campiglione: tale esatta localizzazione ho riportate sulle stralci IGM di cui all'allegato nr 3.

L'autorizzazione all'apertura della cava è stata rilasciata secondo la legislazione vigente dall'Amministrazione Comunale, tuttavia previo parere favorevole emesse in data 31 gennaio 1983 dalla Commissione Regionale per le Cave: nel parere e nella autorizzazione citati si prescrive che il piano di sbancamento finale si arresti al livello dell'adiacente piana alluvionale del Tenna, con la demolizione totale del colle su cui sorge l'insediamento preistorico.

Riguardo ai provvedimenti di tutela successivi alla sospensione dei lavori si prospettano due soluzioni possibili alternative:

- 1) rilievo grafico e fotografico di tutti i fronti di sbancamento, attualmente visibili per l'intero perimetro, e emissione del D.M.

0001 FSC 43
stit
rario
Bravo
Herni

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - 6

di vincolo entro i 60 giorni di validità della sospensione dei lavori;
2) emissione di un DM di occupazione temporanea entro i medesimi 60
giorni, per permettere in primavera l'esecuzione di saggi d'accertamen
te e comunque di scavi.

L'ISPETTORE ARCHEOLOGO

(dr Gabriele Baldelli)

Gabriele Baldelli

ESPOSIZIONE

Il sottoscritto, in esecuzione dell'art. 10 del D.M. 14/11/1975, ha provveduto a
realizzare, in data 14/11/1975, un sopralluogo presso l'area di intervento
di cui all'art. 10 del D.M. 14/11/1975, al fine di verificare lo stato di
conservazione delle opere e delle strutture esistenti, nonché di accertare
l'andamento delle opere di restauro e di manutenzione in corso di
esecuzione. In seguito al sopralluogo, si è constatato che le opere di
restauro e di manutenzione sono in corso di esecuzione e che le
strutture esistenti sono in buono stato di conservazione. In
consequenza, si ritiene che non sia necessario sospendere i lavori
e che si possa procedere alla prosecuzione delle opere di restauro
e di manutenzione. Pertanto, si propone di emettere un D.M. di
occupazzione temporanea per consentire l'esecuzione dei saggi
d'accertamento e degli scavi in primavera.



Granaro

siglio
ssioni
ticelli

ubblici - si dice - è
il sindaco Basso

ma durante il Consiglio comunale di questa sera, sicuramente ne sapremo di più. Tra le altre cose in discussione il Consiglio dovrà poi approvare diverse lottizzazioni private e nominare un rappresentante all'interno della cooperativa «La Serra». Va specificato che il gruppo si prefigge di operare a favore e per il recupero di soggetti psicofisici menomati.

Prima della ratifica di numerose delibere di giunta il consiglio dovrà nominare i componenti all'interno della commissione, di recente istituzione, per la natura.

Si parlerà, poi, di cultura. Un punto all'ordine del giorno invocato dalla minoranza comunista che vuol conoscere, dopo la chiusura dell'unico cineteatro della città, quali spazi l'amministrazione comunale intende mettere a disposizione per manifestazioni di carattere culturale.

g. b.

Venuta alla luce una stazione appenninica

Ancora ritrovamenti

«I reperti rinvenuti — afferma il prof. Pompilio Bonvicini — databili tra il 1.800 e il 1.000 a.C., ci consentono di individuare le principali tappe della civiltà appenninica. È la conferma che la nostra città è una delle più antiche del centro Italia». Nuove ricerche in primavera

Solo pochi giorni fa accennammo a possibili, importanti novità in ordine alle scoperte storico - archeologiche. Oggi abbiamo la conferma alle nostre anticipazioni. Ed è cosa molto importante in quanto gli ultimi ritrovamenti di civiltà Appenninica, databili intorno al 1800 avanti Cristo, collocano la nostra città tra le più antiche se non la più antica del centro Italia.

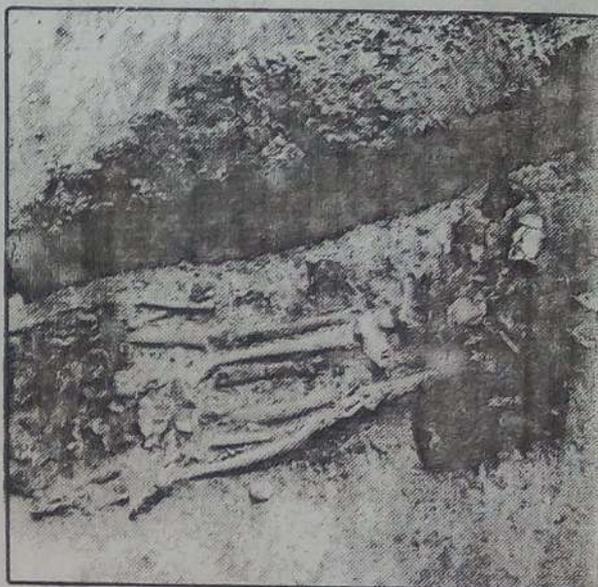
Di questo importantissimo ritrovamento abbiamo parlato con un esperto, il prof. Pompilio Bonvicini.

— Professore, abbiamo sentito parlare di una stazione Appenninica all'aperto scoperta nel Fermano, cosa può dirci in merito?

«Si è vero, a circa sei chilometri a nord di Fermo sterzando la vetta di una altura è venuta alla luce un insediamento di civiltà Appenninica. La vetta ha la forma di una elissi pianeggiante di circa 200 metri per 70, è in posizione ariosa e domina una valle sottostante, ricca allora più di oggi d'acqua in tutte le stagioni, è circondata da fertillissime terre alluvionali idonee ai pascoli e all'agricoltura».

— Che cosa avete trovato e come è stato possibile collegare i reperti con la stazione Appenninica?

«I reperti archeologici ritrovati e tempestivamente consegnati alla Soprintendenza alle Antichità delle Marche consentono di precisare le principali tappe e datazioni della stazione Appenninica: vasi ornati a fasce piene di puntini impressi, databili al 1800 avanti Cristo; cocci di vasi ornati con trattini e linee profondamente intagliati, databili al 1500 avanti Cristo; frammenti di vasi forniti di anse sopra l'orlo, molte a nastro e alcune a corna di lumaca oppure cilindriche, databili al 1200 avanti Cristo circa, infine alcuni frammenti di vasi subappenninici (1000 circa a.C.) fanno ritenere che l'abitato appenninico fosse in collegamento con il Protovillanoviano fermano».



Una delle tombe rinvenute lo scorso anno in Contrada Mossa

Un collegamento spiegabile, con i ritrovamenti di cui abbiamo ampiamente parlato, venuti alla luce in via Mossa, epoca villanoviana, l'ultimo dei quali ha portato alla luce una tomba con i resti di tre corpi e vari ornamenti funerari.

«Pertanto - ha concluso il prof. Bonvicini - la nostra città ha dati gli autentici documenti archeologici di cui ho accennato può d'ora in avanti vantarsi di essere una delle città storicamente più antiche dell'Italia centrale».

Dunque questa grossa novità va a rivoluzionare tutte le concezioni storiche avallate fino ad oggi per quanto riguarda le conoscenze delle civiltà che si sono succedute sul nostro territorio.

Ora però data la stagione, non è possibile approfondire «ricerche» che, gli appassionati e gli esperti contano di riprendere sui posti dei ritrovamenti con l'inizio della prossima primavera.

Mauro N.

Si tratta di un commerciante ambulante sangiorgese e di un suo dipendente fermano | Con «La cortigiana»

lo di ab



83

Monte San Pietrangeli

Torre
San Pat



MINISTERO PER I BENI CULTURALI
E AMBIENTALI

Superintendenza Archeologica - Ancona

MONTEURANO (A.P.) - Loc. S. Giovanni

Stralcio catastale cava di ghiaia in proprietà Orlandi.

scala 1:2000



COPIA

MODULARIO
F. - Prot. - 192

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLE MARCHE
ANCONA

MOD. H (Servizio promiscuo)

MINUTA

ZA/98/2

Al 24 GEN. 1986

Prot. n. 211
Allegati _____
Risposta a nota del _____
N. _____

OGGETTO:

i Sig.ri Giuseppe e Pierino
MANDOLESI - Via M. GALLO, 1
PORTO S. ELPIDIO (AP)
Al Sigg. Luigi e Enrico
PAOLETTI - Via Mascini, 29
TORRE S. PATRISIO (AP)

MONTE URANO (AP) - Loc. San Giovanni - Insediamento del
l'età del bronzo - Tutela, -

e p.c. Al Sig. Renato ORLANDI
Via Virgilio, 3
PORTO S. ELPIDIO
Al Comandante della Stazione CC
di MONTE URANO (AP)
Al Sindaco del Comune di
Monte Urano
Alla Regione Marche - Uff. Cave
ANCONA

Con riferimento a domanda delle SS.VV. in data 10 gennaio 1986, pervenuta a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno il giorno 15 gennaio 1986, si comunica che, per quanto di competenza, nulla osta da parte di questo ufficio alla immediata ripresa dei lavori di coltivazione della cava, eccezione fatta unicamente per le due aree della particella 55 contornate sull'allegata planimetria catastale rispettivamente in rosso e in giallo.

La conservazione dello stato di fatto su tale seconda area è giudicata necessaria sia per considerazioni di natura logistica sia per assicurare maggiore stabilità e lo stesso accesso alla zona contornata in rosso, nella quale saggie d'accertamento archeologico, eseguiti dal 17 al 20 dicembre 1985, hanno confermato la presenza di un insediamento dell'età del bronzo.

Resta inteso, infine, che i nuovi fronti di cava risultanti dovranno comunque essere sistemati secondo le prescrizioni dei competenti uffici comunali e regionali, che leggono per conoscenza.

IL SOPRINTENDENTE
(Prof.ssa Delia Lollini)

Melloni

ISTITUTO FOTOGRAFICO ETICCA DELLO STATO

CA/rt
JMP